

Costa: «Il Pnrr salverà la sanità»

► Il sottosegretario alla Salute ha visitato l'ospedale rodigino e poi ha incontrato i vertici di medici, infermieri e veterinari ► Le categorie hanno ricordato i problemi derivanti dalla mancanza di personale formato per cure e servizi

POLITICA

ROVIGO «Ora o mai più: l'emergenza Covid con tutta la sofferenza e le difficoltà ha anche abbattuto steccati e rimesso al centro la Sanità con la grande opportunità rappresentata dai 19 milioni del Pnrr»: a indicare un futuro diverso rispetto alle difficoltà vissute dal mondo sanitario negli ultimi anni è stato il sottosegretario al ministero della Salute Andrea Costa, che ieri ha tastato il polso alla sanità polesana, con una visita che si è articolata in più momenti. Primo passaggio, alle 16, la visita all'ospedale di Rovigo, con un incontro di natura istituzionale con i vertici dell'azienda sanitaria. Il direttore generale dell'Usls 5 Patrizia Simionato, accompagnando il sottosegretario nei reparti di Emodinamica e di Oncologia, quest'ultimo appena rimesso completamente a nuovo, ha evidenziato gli investimenti fatti e in programma per l'ospedale rodigino, con progetti per circa 40 milioni, e quelli per la sanità polesana, sottolineando al contempo il problema rappresentato dalla difficoltà di reperire personale.

L'APPUNTAMENTO

Successivamente il sottosegretario, esponente di Noi con l'Italia, il movimento politico fondato da Maurizio Lupi, accompagnato dal coordinatore locale Massimo Carravieri, ha poi fatto tappa a Badia Polesine per un momento squisitamente politico, a sostegno della ricandidatura di Giovanni Rossi. Infine, a chiudere la giornata del sottosegretario, un dibattito all'hotel Cristallo al quale hanno preso parte il presidente degli Ordini dei medici Francesco Noce e delle professioni infermieristiche Denis Piombo, il vicepresidente dell'Ordine dei veterinari Antonio Silvestri, il segretario della Uil Fabio Osti, nonché l'onorevole Renzo Tondo già presidente della Regione Friuli Venezia Giulia e deputato di Noi con l'Italia. Tanti i volti noti in platea: da Leonardo Padrin, ex presidente della commissione regionale Sanità e coordinatore regionale di Noi con l'Italia, all'ex assessore regionale di Forza Italia Renzo Marangon, dall'ex de-

putato Pd Diego Crivellari, attuale presidente del Cur, al già sindaco di Rovigo e vicepresidente del Cur Paolo Avezzù, dal sindaco di Ceregnano Egisto Marchetti al vicesindaco di Crespino Bruno Malaspina, dall'ex europarlamentare Udc e attuale direttore generale degli Istituti polesani di Ficarolo Illes Braghetto al già senatore socialista Domenico Romeo, dall'ex presidente del consiglio comunale e dell'Ater Renato Borgato, all'ex consigliere comunale forzista e dentista Giuseppe Scaramozzino, dall'ex consigliere del Movimento 5 stelle e medico Francesco Genaro alla neurologa e responsabile Sanità di Noi con l'Italia Daniela Fulitano.

IL CONFRONTO



SOTTOSEGRETARIO Andrea Costa

Ad aprire il dibattito è stato Noce, che ha ripercorso la genesi della pandemia e ha rimarcato la criticità della carenza di personale, ponendo anche la questione della «burocrazia, cancro della sanità, che occupa fino al 30-40% del tempo di un medico». Da questo punto di vista ha salutato con favore la nascita prevista dal Pnrr delle Case della salute, come una sorta di evoluzione delle Medicine integrate, non nascondendo «le ombre rappresentate dal fatto che ancora si sa nulla su come saranno organizzate». Piombo ha evidenziato come «il problema è proprio la mancanza di infermieri formati, perché di infermieri a casa non ce ne sono ed è necessario rendere attrattiva questa professione». «Innegabilmente - ha replicato Costa - il Covid ha messo in luce criticità già latenti, la mancanza di personale medico e infermieristico è il frutto di decenni di tagli e nulla programmazione. Vorrei però ricordare che abbiamo triplicato le borse di studio per le specializzazioni e raddoppiato quelle per i medici di medicina generale, grazie anche ai fondi del Pnrr. Così come abbiamo investito anche nella formazione. Sugli infermieri dobbiamo ripensare a una maggiore specializzazione con gratificazioni economiche e con alcune attività che possono passare ad altre figure. Il Pnrr ci offre enormi possibilità, la politica non deve sprecarle».

Francesco Campi
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INCONTRO Il tavolo con al centro Francesco Noce e Andrea Costa



LA VISITA Il sottosegretario al tavolo dell'incontro con il direttore Patrizia Simionato

Sempre meno contagi e tasso sotto al 4 per cento

PANDEMIA

ROVIGO Il bollettino del lunedì è sempre il più «leggero» della settimana, ma quello di ieri è stato leggero come non si vedeva da mesi: appena 20, infatti, i nuovi contagi seppur su un campione particolarmente ridotto di tamponi, appena 527. Ma il dato che relativizza il valore assoluto dei tamponi, ovvero il tasso di positività, scende al 3,95%, indicando che la flessione del contagio va ben oltre il parallelo calo dei test eseguiti.

Le nuove guarigioni, poi, sono state più del triplo della positività, 62, così il numero dei polesani che in questo momento hanno una positività accertata in corso scende a 1.009, avvicinandosi ancora di più alla quota mille che era stata superata il 3 dicembre scorso e non più avvicinata fra quarta ondata e nuova ripresa primaverile dei contagi. Contagi che nell'ultima settimana sono crollati, con un numero complessivo pari a 360. Ovvero una media

di poco più di 51 al giorno. Per capire bene quanto pochi siano, basta pensare che appena due settimane fa, considerando il totale dei contagi dall'inizio dell'anno, la media si attestava a 369 nuove positività quotidiane, soprattutto per effetto dei numeri fuori scala di gennaio, quando infuriava la quarta ondata e si sono superate anche i mille al giorno. Questa settimana le positività non sono mai state in tripla cifra e sono sempre state inferiori alle

guarigioni. Non a caso il dato dei nuovi contagi settimanali rapportato alla popolazione, sorride al Polesine, che con 171 positività ogni 100mila abitanti torna a essere la provincia veneta con il valore più basso e fra le prime venti a livello nazionale. Dimezzato rispetto alla settimana scorsa, quando erano stati 243 ogni 100mila abitanti, mentre la settimana prima 507 e la prima settimana di maggio ben 727.

A tutto questo si accompagna una riduzione dei ricoverati nei reparti per acuti, da 9 a 7, sempre 3 in malattie infettive a Rovigo mentre quelli in Area medica e semintensiva di Trecenta passano da 6 a 4. Con l'ospedale di Comunità Covid che si è svuotato e con i giorni di Terapia intensiva senza letti occupati che salgono a 15. Unico dato in controtendenza quello dei contagi nelle Rsa, che pur rimanendo residuali, salgono da 29 a 30: se gli ospiti positivi scendono da 12 a 11, risalgono da 17 a 19 gli operatori.

F. Cam.



TRECENTA L'ospedale Covid

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mancano i materiali, lavori al teatro in ritardo

LAVORI PUBBLICI

ROVIGO Avrebbero dovuto iniziare lo scorso 26 maggio, invece ci vorrà ancora qualche giorno prima che i lavori di adeguamento dell'impianto aeraulico del teatro Sociale prendano il via. A pesare sul ritardo che comunque, a quanto riferiscono dagli uffici del settore Lavori pubblici di Palazzo Nodari, dovrebbe essere molto limitato, è una delle problematiche che in questo momento affligge gran parte delle pubbliche amministrazioni così come l'intero comparto edile: le difficoltà nel reperimento dei materiali.

Dal canto suo, l'amministrazione ha stabilito che prima di iniziare l'intervento che riguarderà, in questa fase, il solo impianto di ventilazione della struttura, tutto il materiale de-

ve essere pronto all'uso e dunque disponibile fin da subito all'interno dell'immobile. Per questo motivo l'avvio del cantiere è stato rimandato di qualche giorno, ma già dalla prossima settimana dovrebbe essere avviato.

MASSIMA CAPIENZA

I lavori in questione, che prevedono la realizzazione del nuovo impianto aeraulico secondo un progetto da 450mila euro, hanno una durata previ-

IL COMUNE PREFERISCE CHE IL CANTIERE APRA QUANDO L'IMPRESA È IN GRADO DI PARTIRE E AVANZARE SPEDITAMENTE

sta di due mesi e sono stati imposti al Comune dalle prescrizioni dell'Usls 5 per dare il via libera al ripristino dell'intera capienza del Sociale. Da anni, infatti, l'agibilità della struttura da 750 posti è stata ridotta a 600 a causa dell'insufficiente ricambio d'aria garantito dall'impianto attualmente presente. Il problema si trascina ormai da anni, tant'è che il progetto di rifacimento dell'impianto era stato approntato già a marzo 2020, poco prima che deflagrasse l'emergenza Covid 19.

PROGETTI IN ATTESA

Resta al momento in stand by, invece, il progetto che prevede la realizzazione dell'impianto di climatizzazione del teatro: un'opera che l'amministrazione ha messo in programma, ma che non sarà rea-

lizzata in questa fase dei lavori così come resta in attesa dei necessari finanziamenti l'intervento che prevede il restauro della parte retropalco, ovvero la zona dei camerini e i locali dei tecnici, più la rimozione delle sbarre che fungono da parapetto per il pubblico nel loggione e che, attualmente, sono collocate ad una altezza tale da incidere sulla visuale agli spettatori che dovessero sedersi a ridosso delle sbarre stesse. Tutti questi ultimi interventi sono infatti legati a ulteriori progetti nonché a diverse fonti di finanziamento. Non a caso l'amministrazione ha partecipato a un bando finanziato con i fondi Pnrr per una somma di 450mila euro. L'esito del bando è previsto, a quanto pare, verso la fine di giugno.

Elisa Barion

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CANTIERE La nuova aerazione darà la massima capienza

Referendum

Incontro per discutere i temi del sì e del no

Oggi alle 18 in Camera di commercio ci sarà l'incontro del Comitato per il sì ai referendum sull'abolizione del decreto Severino, ai limiti alla custodia cautelare, alla separazione delle carriere dei magistrati, all'equa valutazione di questi ultimi e per la riforma del Csm. Interverranno Carlo Nordio, già procuratore a Venezia e gli avvocati Enrico Ubertone presidente dell'Ordine di Rovigo, Giuseppe Carinci presidente della Camera penale rodigina e Matteo Sacchetto presidente dell'Aiga di Rovigo. Introdurrà i lavori l'avvocato Valentina Noce, responsabile provinciale del Referendum Giustizia, modererà Alessandro Russello, direttore del Corriere del Veneto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA